

# IL GAZZETTINO

www.gazzettino.it

REDAZIONE: VIA TORINO 110  
30172 - Venezia Mestre ☎ 041.665.111  
Spediz. in A.P. - 40% art.2 comma 20/B legge 662/96 filiale di Venezia

il Quotidiano  del NordEst

● Guida "Italia del sud e isole" €7,90\*  
● "99 Luoghi e personaggi fantastici in Veneto e Friuli V.G." €5,90\*  
● Libro "Il voto che cambiò l'Italia" €5,00\*  
\*Il prezzo degli abbonamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento.  
La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione.



**All'interno il fascicolo VENEZIA MESTRE** • BELLUNO • FRIULI VENEZIA GIULIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO • TREVISO

**MARGHERA**

Prende per il collo la moglie al saggio di danza della figlia

Januale a pagina XII nel fascicolo locale

**JESOLO**

Piazza Mazzini "blindata" di notte nei fine settimana

Babbo a pagina XX nel fascicolo locale

**DOMANI IL TABLOID EUROPEI 2016**  
**IN REGALO CON IL GAZZETTINO**  
Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia



## Veneto Banca Atlante vuole la maggioranza

*Altolà ai vecchi soci: se sottoscrivono più del 50% dell'aumento, il fondo non entra e salta la garanzia anti-crac Carrus: «Il contratto parla chiaro»*



**AUMENTO DI CAPITALE** Veneto Banca ha presentato l'operazione a Milano

Veneto Banca: Atlante vuole la maggioranza senza vecchi soci a fargli ombra. Al massimo si può accontentare di una minoranza investendo meno di 500 milioni, ma nella stanza dei bottoni ci deve stare il super fondo, altrimenti la garanzia anti-crac salta. Ieri l'istituto montebellunese ha presentato l'aumento di capitale e il direttore generale Cristiano Carrus è stato chiaro: «Atlante entra solo se avrà la maggioranza. Il consorzio delle banche non ha più un ruolo di garanzia ma solo di aiuto al collocamento delle azioni».

Crema alle pagine 2 e 3

**PORDENONE** Lui 36 anni, lei 29: non accettava la fine del rapporto. Ha aspettato a casa la donna e l'ha aggredita

## «Ho ucciso Michela, l'amavo tanto»

*Spara all'ex compagna e confessa con un messaggio sul telefono ad amici e parenti. Poi si suicida*

**L'ANALISI**

SE IL CITTADINO PER RISPARMIARE NON SI CURA PIÙ

DI SILVIO GARATTINI

Il rapporto annuale del Censis mostra una situazione di deterioramento del Servizio sanitario nazionale. In attesa di avere a disposizione l'intero rapporto può essere opportuno anticipare alcuni dati che suonano allarmanti.

Segue a pagina 20

**POLITICA**



**PREMIER** Matteo Renzi

Renzi: «Se perdo ai ballottaggi non mi dimetto»

Matteo Renzi avverte: se anche il Pd dovesse perdere a Roma e Milano, non ci sarà alcun riflesso sul suo esecutivo: «Abbiamo già detto che l'esito della permanenza al governo è legata al referendum». Ma intanto impazza la polemica tra i dem e i 5 Stelle su chi abbia vinto il primo turno: «Il Pd è il primo partito in Italia», taglia corto Renzi.

Conti a pagina 6

**LA TRAGEDIA**

Ha confessato di aver ucciso l'ex compagna con un messaggio su WhatsApp, poi si è suicidato con un colpo di pistola alla tempia.

**FREDDEZZA**

Manuel Venier, 36 anni, di Codroipo, ha creato un gruppo sul social network, l'ha chiamato "Addio" e, dopo aver sparato due colpi contro Michela Baldo, 29 anni, di Spilimbergo, ha inviato un lungo messaggio: «Chiedo un'excuse per quello che ho fatto... L'amavo tanto».

Antonutti, M. Favaro, Santoro e Treppo alle pagine 4 e 5

**LA PRESENTAZIONE**



Venezia calcio, mister Inzaghi: puntiamo alla A

De Lazzari a pagina 26

**LA SENTENZA** Benzinaio assolto: le motivazioni «Contro Stacchio nove colpi, ha risposto al fuoco per salvarsi»

Nove colpi di arma da fuoco. Graziano Stacchio, che uccise uno dei rapinatori che nel febbraio 2015 davano l'assalto a una gioielleria a Ponte Nanto (Vicenza), sparò per difendersi. Sono le motivazioni accolte del giudice che ha archiviato la posizione del benzinaio.

Pietrobelli a pagina 8

**CALCIO**

Domani in regalo l'inserto speciale del Gazzettino sugli Europei

A pagina 25

**IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO**

Italy del Sud e isole



**CALABRIA** La vittima avrebbe aggredito e ferito il militare Scoppia la rissa nella baraccopoli carabiniere spara, profugo muore

Carabiniere spara e uccide un immigrato nella baraccopoli di San Ferdinando a Reggio Calabria. Il militare era intervenuto con un collega per sedare una zuffa fra tre immigrati. Quando lo hanno visto arrivare, uno dei tre lo ha colpito al volto con un coltello, così lui ha sparato.

Filippone a pagina 12

**IL PROCESSO**

«Cucchi torturato come Regeni» L'accusa choc del pg in Cassazione

Errante a pagina 9

## TRAGEDIA a Spilimbergo

### LA CRISI

Dopo tre anni  
di convivenza  
la coppia si era lasciata



### L'AGGUATO

Con le chiavi di riserva  
lui è entrato in casa  
e l'ha aspettata

Cristina Antonutti

SPILIMBERGO (PN)

Ha confessato di aver ucciso l'ex compagna con un messaggio su WhatsApp, poi si è suicidato con un colpo di pistola. Manuel Venier, 36 anni, cresciuto a Beano, alle porte di Codroipo, martedì sera ha creato un gruppo sul social network, vi ha inserito amici e parenti più stretti presenti nella rubrica del suo cellulare. L'ha chiamato "Addio" e, dopo aver sparato due colpi contro Michela Baldo, 29 anni, addetta alle vendite al supermercato Lidl di Spilimbergo, ha inviato il lungo messaggio. «Eccomi qua, scrivo queste righe chiedendo scusa per quello che ho fatto, ma che nessuno capirà mai...». Sono le 21.24. La sua confessione ha raggiunto la madre Alda Flumignan che stava assistendo il marito Luigino Venier gravemente malato, il fratello Patrick e gli amici più cari. «Mi dispiace per il dolore che recherò - continua - Se cercate un capro espiatorio prendete me». Dà la colpa al suo «amore folle per Michela», spiega di aver ucciso per «non perderla». Dopo aver chiesto perdono, ha rivolto la sua pistola Glock alla tempia e ha esploso l'ultimo colpo.

La coppia conviveva da tre anni e si era divisa da meno di una settimana, tre giorni prima lui era tornato dai suoi. Tra i primi a leggere il messaggio c'è una cugina di Michela: sono figlie di due gemelle e il loro legame è fortissimo. Poche ore prima ha incontrato Manuel a Travesio. Michela sapeva dell'incontro, ma non voleva vedere l'ex compagno, tanto che aveva chiesto alla madre, Annamaria Sguerzi, che vive con il marito Flavio Baldo nello stesso caseggiato di via della Repubblica, di consegnargli una busta con alcuni effetti personali. È la cugina a dare l'allarme ai Carabinieri di Spilimbergo. Michela non risponde al telefono. Inutile suonare il campanello. «Non risponde - ripete alla zia sempre più preoccupata - È chiuso a chiave».

Sono le 21.50. Poco dopo arri-

### I PRECEDENTI A NORDEST

#### L'ultimo episodio a Mira nemmeno due mesi fa

A pochi giorni dal femminicidio di Sara Di Pierantonio a Roma si registra l'omicidio di un'altra donna colpevole solo di aver voluto finire una relazione sentimentale. nel caso di Spilimbergo c'è stato anche il suicidio dell'omicida, un evento che nell'ultimo anno ha avuto numerosi precedenti. Eccone alcuni, focalizzando i casi del Nordest:

□ 12 agosto 2015: Claudio Rampanelli uccide a coltellate la compagna, Laura

Simonetti, e la figlia della donna, Paola Ferrarese, poi si suicida gettandosi dalla finestra. Il dramma a Trento.

□ 20 ottobre 2015: un uomo uccide la moglie sparandole e poi rivolge l'arma contro di sé: succede all'ingresso dell'ospedale di Mestre. L'uomo viene inizialmente ricoverato in gravi condizioni, ma poi muore in ospedale per le ferite riportate.

□ 4 marzo 2016 a San Giorgio delle

Pertiche, Padova, vengono trovati cadaveri Karl Christian Neumeyer, tedesco, 33 anni e Mariana Caraus, rumena, 25 anni, abitante a Padova. Lui ha ucciso lei e poi si è sparato al cuore.

□ 4 aprile 2016: un 37enne uccide una donna di 47 anni, madre di tre figli, in una villetta a Pojana di Granfion, nel vicentino. L'uomo non si rassegnava alla fine della relazione.

□ 16 aprile 2016: un anziano di 73 anni uccide la moglie con un colpo di pistola e poi tenta il suicidio sparandosi. Accade a Mira, nel veneziano.

# Ammazza l'ex fidanzata, lo scrive agli amici e si spara

*Michela Baldo uccisa da due colpi di pistola sparati attraverso un cuscino  
L'addio di Manuel Venier su un social network: «L'amavo alla follia»*



#### SPILIMBERGO

La casa dove abitava Michela Baldo e dove ha vissuto per tre anni con il suo fidanzato, prima di lasciarlo. In alto la porta dell'appartamento dove si è consumata la tragedia

vano i Carabinieri, che usano una scala per raggiungere l'ampio terrazzo: da una finestra scorgono due sagome sul pavimento. Non c'è bisogno di chiamare il 118. Lei è sul pavimento della cucina e non dà segni di vita, accanto c'è il corpo dell'ex compagno. Le ferite sono di arma da fuoco, ma la pistola non c'è. È sotto il corpo di Venier, ci vorrà un po' di tempo per escludere l'ipotesi di duplice omicidio. Quello che da lì a poche ore ricostruiranno i Carabinieri ha i contorni di un agguato. Venier, addetto al reparto ortofrutta dell'Ipercardoro di Basiliano ed ex guardia giurata, ha raggiunto Spilimbergo portandosi la pistola in tasca e il caricatore pieno (15 colpi). La sua Seat Ibiza è stata trovata lontano dall'abita-

#### IL SOCIOLOGO

## «Un gesto studiato: internet ha scandito i suoi passi»

TREVISO - «Le relazioni di coppia vengono vissute ormai come possesso dell'altro. Questa vicenda è l'ennesimo caso di morte annunciata attraverso i social». Francesco Pira, sociologo ed esperto dei nuovi media, docente di comunicazione all'Università Salesiana di Venezia e all'Università di Messina, analizza così l'omicidio-suicidio di Spilimbergo. Manuel Venier aveva inserito alcuni amici in un gruppo WhatsApp chiamato tragicamente «Addio».

Professore, cosa può spingere a condividere con gli altri un atto del genere attraverso

l'applicazione di messaggistica istantanea?

«L'omicida-suicida ha voluto creare un gruppo su WhatsApp per scandire i suoi passi e codificare un modus operandi. Avvisare le persone con cui era in connessione attraverso le nuove tecnologie annunciando quanto avrebbe fatto, senza però rivelare particolari che avrebbero potuto fermarlo nel suo intento omicida».

Anche il nome del gruppo può essere stato pensato con questo intento?

«È stato studiato dall'assassino per alimenta-



SOCIOLOGO

Francesco Pira

re l'ansia e la paura di chi era in contatto con lui».

In casi del genere si parla spesso si parla di «amore malato».

«Non basta chiamarlo così. Siamo parte di una società che non riesce più a dare valore alla vita come un dono e non come un numero in più o in meno di abitanti sul pianeta».

È possibile intervenire in qualche modo?

«Non vi è dubbio che il gran parlare di "femminicidio", ormai avvertito come i grandi casi di cronaca più a livello numerico che di danno alla persona, stia creando una spaventosa abitudine nel registrare un fenomeno su cui è necessario lavorare ora dopo ora».

Mauro Favaro

© riproduzione riservata



**FEMMINICIDIO** Michela e Manuel in un momento felice del loro passato

zione, nascosta dietro un muretto. Aveva restituito le chiavi di casa, ma sapeva dove trovare quelle di riserva. Per aprire il cancello bastava pigiare un bottone dall'interno. Ha manomesso la lampadina della cucina e aspettato Michela al buio.

Lei è tornata dal lavoro alle 21.15. Ha salutato la madre che l'aspettava sul terrazzino ed è entrata in casa. È probabile che si sia diretta verso la cucina senza accorgersi della presenza dell'ex compagno. Lui l'ha colpita alle spalle: un colpo tra le scapole che potrebbe averla uccisa all'istante per choc emorragico. Il secondo colpo lo ha esploso puntando al petto, quando la giovane era già a terra. Nessuno ha sentito gli spari, perché ha messo il cuscino del divano davanti alla canna della pistola per attutire i colpi. Dopo aver inviato il messaggio, si è sparato: il colpo alla tempia destra lo ha trafitto da parte a parte. I Carabi-

nieri della sezione rilievi hanno recuperato sul pavimento tre bossoli e tre proiettili inesplosi (probabilmente in preda al panico ha cominciato a scarrellare l'arma).

Quando ha visto che il cassetto in cui il figlio conservava la pistola era vuoto, Alda Fluminignan ha avuto un presentimento: «Ho capito che sarebbero morti tutti e due». Per il figlio era un periodo nero, come la foto che aveva postato su Facebook il 2 giugno: completamente nera. «Ricorda - gli scriveva la madre - che chiusa una porta si apre un portone e che dopo la tempesta il sole è più luminoso. Noi famiglia ti amiamo». Ma a Manuel voleva solo Michela. Nessun altro. E per questo l'ha uccisa. «Non è un omicidio-suicidio - precisa il procuratore Marco Martani - ma un femminicidio-suicidio». Il secondo in provincia di Pordenone nel giro di due anni.

© riproduzione riservata

## IL CARNEFICE

# L'ex guardia giurata che non accettava la fine della storia

Paola Treppo

SPILIMBERGO (PN)

Fin da giovanissimo il suo sogno era quello di diventare un tutore dell'ordine, di proteggere e aiutare le persone in difficoltà. Nato a San Vito al Tagliamento il 25 novembre del 1979, dopo le scuole dell'obbligo Manuel Venier aveva fatto il corso a Fossano, in provincia di Cuneo, e di seguito era stato destinato come carabiniere ausiliario ad Aurisina, in provincia di Trieste. La sua «vera» carriera, però, ha cominciato a costruirsi dopo, altrove, all'Italpol di Udine, dove ha lavorato con rigore per sei anni.

Quindi un nuovo cambio d'occupazione, come commesso in alcuni negozi, tra cui la catena di ortofrutta «Trischitta» e, negli ultimi tempi, da due mesi a questa parte, l'assunzione all'«Iper Cadoro», un supermarket che fa parte del complesso commerciale «Arcobaleno», a Basiliano, a poca distanza dalla casa dove era cresciuto, al civico uno di via Ferrovia, nella vicina Codroipo, nel Medio Friuli.



**36 ANNI** Manuel Venier

Era diventato un ragazzo forte, attorniato dall'affetto della madre, Alda Fluminignan, di 64 anni, di Beano, responsabile per molti anni della catena di abiti Bernardi, e del padre Luigino, 70 anni, di Gradisca di Sedegliano, stesso mestiere, che lo ha portato a girare in tutta Italia. Poi il suo «fratellone» inseparabile, Patrick, 44 anni, orafo che lavora in un negozio a Codroipo.

Manuel, dopo le scuole, non aveva fatto molta vita di paese: viaggiava per lavoro e gli piaceva. Ma il suo amore più grande era Michela con cui era andato a convivere, a Spilimbergo, 3 anni fa, nella casa di lei. «Com'era Manu? Bello, buono, come Michela. Una coppia che si amava, da tre anni contenti insieme, con qualche litigio, certo, ma come tra tutti i fidanzati; poi facevano sempre la pace» ricorda la mamma. «Brave persone anche la famiglia di lei che era venuta a trovarci tante volte a casa. Poi qualcosa si è rotto e lui non ce la faceva a uscirne: piangeva e si sfogava con noi, non la voleva perdere. Gli dicevamo di tirarsi su, che il dolore avrebbe lasciato posto a un nuovo amore». Prostrato il fratello: «Manuel era un ragazzo solare e generoso, pieno di voglia di vivere. È un dramma per tutti».

© riproduzione riservata

## LA VITTIMA

# Lavoro, palestra, ballo e un sorriso angelico che conquistava tutti

Maria Santoro

SPILIMBERGO (PN)

Avrebbe conquistato il mondo con il suo sorriso, Michela Baldo aveva solo 29 anni, figlia unica e amatissima di Flavio e Annamaria, spenta per sempre dal folle gesto del suo ex fidanzato Manuel. È stato lui a toglierle la vita e tutti i sogni di essere felice, un giorno, accanto a qualcun altro. Lei si era diplomata all'Istituto Stringher nel 2006, in pochissimo tempo aveva iniziato a lavorare e dal 2008 era stabilmente impiegata al supermercato Lidl di Spilimbergo.

«Una lavoratrice irreprensibile - l'hanno descritta i colleghi e la stessa azienda - ricorderemo per sempre la sua gentilezza e la disponibilità». Doti che contraddistinguevano la sua personalità, solare e contagiosamente ottimista: «Aveva un sorriso angelico - hanno ricordato gli amici più intimi - delicato, genuino, proprio come lei». Una ragazza d'altri tempi, Michela pensava a lavorare, mettere da parte i soldi per costruire il suo futuro indi-



**29 ANNI** Michela Baldo

pendente. Le uniche occasioni di svago erano le ore trascorse in palestra con la sua migliore amica Stefania Bonutto, istruttrice di fitness: «Amava anche ballare - ricordano - era una delle sue grandi passioni».

Michela e Stefania facevano praticamente tutto assieme e le due famiglie erano legatissime: «Non si sono mai separate dall'infanzia, - hanno sottolineato le persone più vicine a Michela - si confidavano i segreti più intimi». E forse proprio l'amica Stefania che ascoltata le confessioni di Michela le avrà consigliato di interrompere la relazione. In realtà Michela stava già meditando la fine del rapporto con Manuel, troppe le incomprensioni, le sue stranezze, l'ansia che faceva a pezzi la loro storia d'amore.

I familiari della ragazza non avevano colto però tutti i segnali del suo malessere profondo, lo hanno descritto come una persona meticolosa, un uomo desideroso di renderla felice: «la riempiva di regali, la aiutava nei lavori di casa - riferiscono alcuni conoscenti - non era così facile intuire quale funesto progetto stesse pianificando».

© riproduzione riservata

### PUBBLICITÀ A PAROLE PIEMME

### IL GAZZETTINO

Mestre, via Torino 110 - tel. 041 53 20 200 - fax 041 53 21 195

Formato minimo un modulo (45x11 mm)

	Feriale/Festivo €	Neretto +20% €	Riquadratura +100%€
OFFERTE LAVORO	110,00	132,00	220,00
ALTRE RUBRICHE	110,00	132,00	220,00

Escluso Iva e diritto fisso. Non si accettano raccomandate.

### OFFERTA IMPIEGO LAVORO

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

**PRESTIGIOSO NEGOZIO** uomo/donna con vendita prodotti di livello, ricerca per negozio di Treviso commessa/fo di comprovata esperienza di età 25/45 anni. Astenersi senza requisiti richiesti. Inviare curriculum a: info@breficom.com

### AVVISO PER ESTRATTO

L'I.R.E. - Istituzioni di Ricovero e di Educazione San Marco n. 4301, 30124 Venezia tel. 0415217411 Fax 0415217419 URL: www.irevenezia.it, rende noto che, in data 6 giugno 2016, è stato pubblicato sulla GURI n. 64, V serie speciale, il bando integrale di gara (procedura aperta), per l'aggiudicazione del servizio quinquennale (in n. 2 lotti) di copertura assicurativa (All Risks e RCT/O) dell'Ente per un importo complessivo presunto di € 700.000,00 oneri inclusi. Termine per la presentazione delle offerte è il 4 luglio 2016 ore 12.00. La documentazione di gara è pubblicata sul sito [www.irevenezia.it](http://www.irevenezia.it).

IL SEGRETARIO  
DIRETTORE GENERALE  
Dott. Lupo Nardi

### ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI MARCA TRIVIGIANA SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA

Sede legale: Via G. Marconi n. 37 - 31021 Mogliano Veneto (TV)  
Codice fiscale 80015660261 Partita iva 00761180264

### AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

I Soci e i componenti del C.d.A. e del Collegio Sindacale della Associazione Produttori Ortofrutticoli Marca Trivigiana Società Cooperativa Agricola sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci che si terrà il giorno 30 giugno 2016 alle ore 06,00 in prima convocazione presso la centrale ortofrutticola della cooperativa sita in Casella d'Asolo (TV) in Via dei Sibillini n. 2/a, ed il giorno

### SABATO 09 LUGLIO 2016 ALLE ORE 10,00

in seconda convocazione presso la centrale ortofrutticola della cooperativa sita in Casella d'Asolo (TV) in Via dei Sibillini n. 2/a, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione bilancio dell'esercizio 2015;
- 2) Ammontare della quota di ammissione e contributo annuo a carico dei soci;
- 3) Ammontare delle tratte a carico dei soci e non soci;
- 4) Regolamento monitoraggio dei conferimenti sociali;
- 5) Varie ed eventuali.

Mogliano Veneto, 06/06/2016.

F.to Il Presidente Campagnola Ferdinando